

e la ostilità di questo contro i Gesuiti, pure Giulio riuscì ad attuare la sua volontà. Qualche volta venne bensì pure fuori la tendenza a ricorrere all'uso della forza, il lato d'ombra della sua ferrea volontà. Quando per es. il suo capitolo non voleva concedere un monastero vuoto per il progettato seminario Tridentino, egli assegnò *brevi-manu*, l'edificio fra le proprietà dei Gesuiti, al che di buona o malavoglia dovettero accondiscendere.<sup>1</sup>

Con tutte queste istituzioni il vescovo Giulio non era ancora appagato nel suo zelo. Come un fautore della scienza, così egli era un padre dei poveri e dei bisognosi.<sup>2</sup> Le rovinose campagne militari, il cui teatro nel secolo XVI, era stato il ducato di Franconia, avevano danneggiato direttamente molte pie istituzioni, e dato ad amministratori senza coscienza occasione ad essere infedeli. Il vescovo principe vi intervenne: esaminò lo stato degli istituti, parecchi ne salvò dalla rovina, generalmente ampliandoli o organizzandoli di nuovo. Parechie disposizioni per gli ospedali, ancora esistenti, come quella per Arnstein del 1573, per Heidingsfeld del 1585, Münnerstadt del 1591, per Dettelbach, Gerolzhofen, Mellrichstadt, Neustadt, Röttingen, del 1616, come le disposizioni per Ebern, Karlstadt, Volkach, Hassfurt, Iphofen, Königshofen sono di un linguaggio eloquente a questo riguardo.<sup>3</sup> In non rari casi le premure di Echter per la salvezza di antiche istituzioni sono quasi intieramente una nuova fondazione. Quale animo lo guidasse nelle sue opere di beneficenza, lo dice egli stesso nella sottoscrizione autografa a piedi allo statuto spedaliero per l'ospedale di Volkach da lui eretto di nuovo dalle fondamenta:<sup>4</sup> «io non mi ricordo di aver letto che sia finito di una cattiva morte chi volentieri si occupò di opere di carità, poichè egli ha molti intercessori, ed è impossibile che le preghiere di molti non vengano ascoltate».

L'istituzione più distinta del vescovo nel campo della beneficenza fu il grandioso ospedale Giuliano tuttora esistente nella stessa città di Würzburg. Persone possidenti non dovevano essere accolte in questa ricca istituzione e nell'ammettere non si doveva tener conto di alcuna raccomandazione, poichè con tali acquisti e raccomandazioni l'ammalato viene scacciato dai sani. Il vescovo voleva venire in aiuto esclusivamente dei bisognosi: i poveri, gli ammalati, gli orfani, i pellegrini di passaggio, le persone bisognose: ma questi dovevano trovare assistenza gratuita con le ricche rendite. Il capitolo cattedrale elevò le sue

<sup>1</sup> BRAUN I, 180, 259 s. Gregorio XIII nel 1581 emanò una proibizione al vescovo di togliere ai Gesuiti le loro proprietà (ibid. 260, n. 1). Cfr. DUHR I, 125 ss.

<sup>2</sup> BUCHINGER 243 ss. JANSSEN-PASTOR V<sup>15-16</sup>, 239.

<sup>3</sup> BUCHINGER 244.

<sup>4</sup> Del 1607, ibid. 246.